

DALL'ATTUALITÀ
AL FANTASY
Un progetto alienista

Giorgio DE CESARIO





CONTENITORE D'ARTE E DI OSPITALITÀ

Via Lepanto, 1 - 73014 GALLIPOLI (Le) Italy - Tel. 0833261865 - www.lacasadegliartisti.it

La Casa degli Artisti B&B è una casa-museo nel centro di Gallipoli e di fronte al mare. Ogni stanza è dedicata ad un artista diverso e il maestro Giorgio De Cesario ha ricreato il periodo in cui ognuno di essi è vissuto. La struttura è coloratissima, molto raffinata, curata nei dettagli e nella ricerca dei materiali. È stata definita da molti ospiti la “casa delle fiabe”. Internamente sia il piano terra che il primo piano ospitano la galleria permanente di Giorgio De Cesario e quindi l'ospite vive tra le opere d'arte del maestro. Inoltre queste aree espositive sono offerte gratuitamente ad altri artisti italiani e stranieri per l'organizzazione di eventi culturali di vario tipo. La colazione abbondante, a base di prodotti tipici salentini, è servita nel periodo invernale nella sala da pranzo del primo piano, ricca di cimeli e testimonianze raccolti negli anni. Nel periodo estivo invece è servita sul terrazzo panoramico di fronte al mare di Gallipoli, tra la mini piscina idromassaggio Jacuzzi e il solarium. Qui gli ospiti si ritrovano nel corso della giornata per fare un idromassaggio, chiacchierare, leggere e prendere il sole. Inoltre si può anche dipingere nell'attrezzato laboratorio di pittura ubicato sullo stesso terrazzo panoramico. Non a caso lo slogan dei proprietari è “vivere dentro un'opera d'arte”.

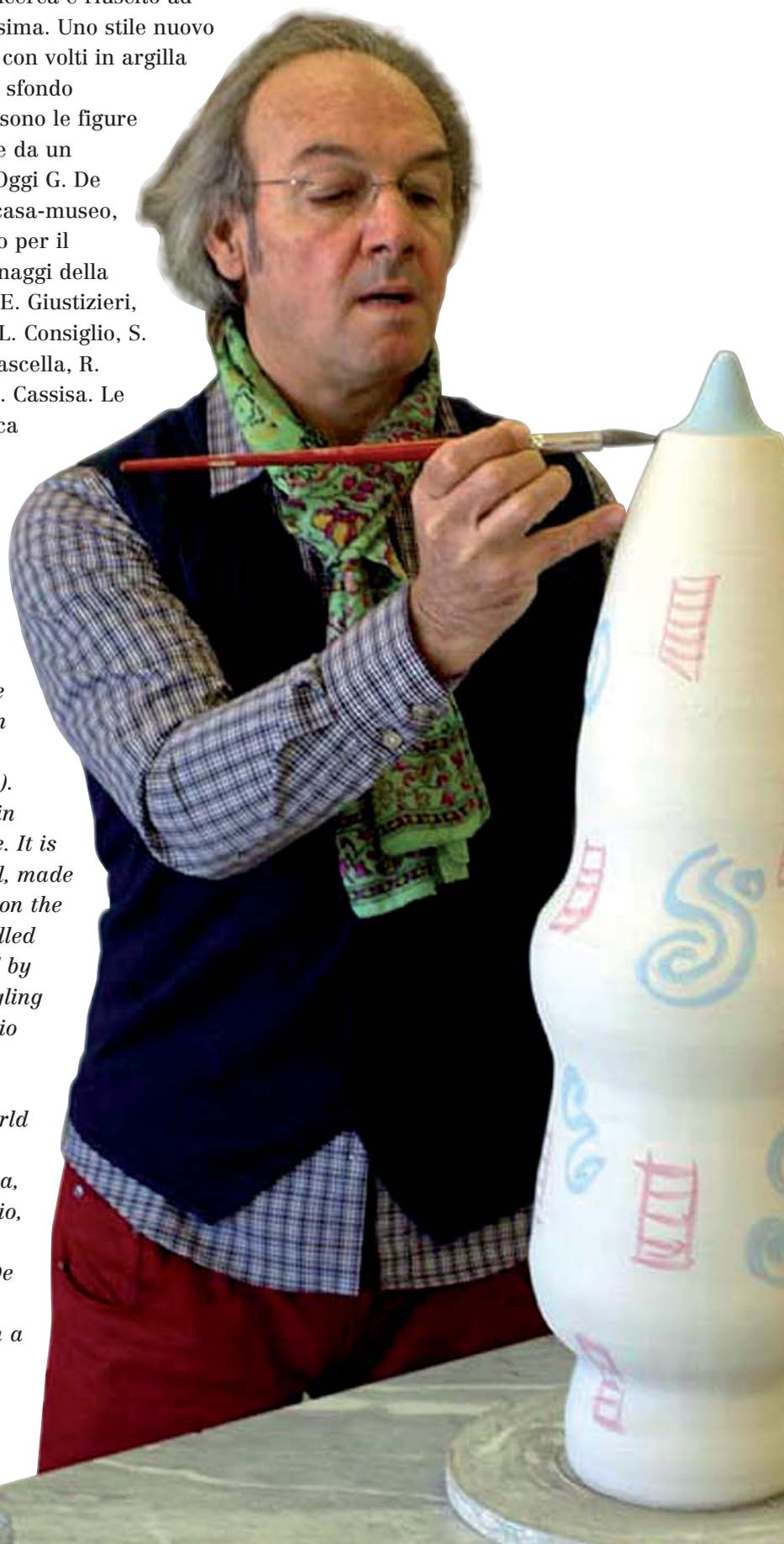
La Casa degli Artisti B&B is a museum-house in the heart of Gallipoli and in front of the sea. Every room is dedicated to a different artist and Giorgio De Cesario has recreated the period in which each artist lived. The structure is colorful, carefully refined in every detail and in the research of materials. It has been described by many guests as the “house of fairy tales”. Internally the ground floor and first floor house the permanent exhibition of Giorgio De Cesario and the guests live in a work of art. Moreover these areas are offered freely to Italian and foreign artists who can organize here various cultural events. A rich breakfast, based on typical local products is served during the winter in the dining room on the first floor, full of relics collected over the years. During the summer, instead, it is served on the terrace facing the sea of Gallipoli, including the hydromassage Jacuzzi and the solarium. Here the guests meet during the day to have a hydromassage, talk, read and sunbathe. You can also paint in a painting lab located on the same terrace. The slogan of the owners is “living inside a work of art”.

Biografia di Giorgio De Cesario

Architetto, pittore, scultore, grafico, G. De Cesario nasce a Matino (LE) l'1 gennaio 1956. Dal 1989 è docente di progettazione presso il Liceo Artistico di Grottaglie (TA). Dopo anni di ricerca è riuscito ad elaborare una tecnica pittorica personalissima. Uno stile nuovo noto in tutto il mondo, fatto di personaggi con volti in argilla in rilievo sulla tela che si muovono su uno sfondo cromatico e pieno di ghirigori. Particolari sono le figure femminili, caratterizzate da corpi sinuosi e da un orecchino vero pendente da uno dei lobi. Oggi G. De Cesario vive e opera a Gallipoli nella sua casa-museo, "La Casa degli Artisti". Inoltre ha viaggiato per il mondo incontrando diverse realtà e personaggi della cultura internazionale, come G. Forattini, E. Giustizieri, B. Costa, F. Mandrino, V. Ambra, S. Pepe, L. Consiglio, S. Altomare, R. Iannone, L. Cipparrone, G. Cascella, R. Gilliam, Max H. Sauvage, F. De Filippi e M. Cassisa. Le frequenti mostre della sua carriera artistica hanno tutte riscosso grande successo di pubblico e di critica.

Giorgio De Cesario's biography

Architect, painter, sculptor, designer, G. De Cesario was born in Matino (LE) on 1st Jan 1956. Since 1989 he has been a Design teacher at Liceo Artistico in Grottaglie (Ta). After years of research he has succeeded in working out a personal pictorial technique. It is a new style, well-known all over the world, made up of characters with a clay face in relief on the canvas. They act on a chromatic and doodled background and women are characterized by sinuous bodies and by a real earring dangling from one of the earlobes. Now G. De Cesario lives and works in Gallipoli (Le) in his museum-house, "La Casa degli Artisti". Moreover, he has travelled all over the world meeting new realities and famous people such as G. Forattini, E. Giustizieri, B. Costa, F. Mandrino, V. Ambra, S. Pepe, L. Consiglio, S. Altomare, R. Iannone, L. Cipparrone, G. Cascella, R. Gilliam, Max H. Sauvage, F. De Filippi and Mario Cassisa. The frequent exhibitions of his artistic career have been a hit with the public and the critics.





Dall'attualità al fantasy: un progetto alienista

La nuova collezione di tele dell'artista Giorgio De Cesario percorre un interessante itinerario tra i vari fatti di cronaca tanto pubblicizzati dai mass media in questi ultimi mesi. Molti "disegnatori" del passato avevano illustrato con le loro immagini gli avvenimenti più eclatanti della loro contemporaneità, soprattutto in tempi della storia in cui la mancanza dei più elementari mezzi di comunicazione lasciavano ampio spazio alla creatività di questi "disegnatori", molto spesso artisti anonimi o noti solo agli addetti ai lavori. Come dimenticare, a questo proposito, i graffiti degli uomini primitivi, oppure le copertine illustrate della "Domenica del Corriere" in tempi più recenti? Oggi computer, televisione, macchina fotografica, videocamera ecc. diffondono immagini ogni momento del giorno e della notte e in ogni angolo del nostro villaggio globale, tanto che alcune di queste immagini diventano molto spesso "icone" di un avvenimento. Ed è proprio partendo da queste icone che Giorgio De Cesario ha iniziato il suo percorso. La novità consiste nella trasfigurazione di queste immagini-simbolo, non una semplice riproduzione grafico-pittorica ma una reinterpretazione di tutti i dettagli, una rielaborazione fantastica tramite colore ed effetti cromatici. Ecco quindi spiegato il titolo di questa collezione: *Dall'attualità al fantasy*. Il fantasy è un genere letterario che si è sviluppato a partire dalla seconda metà del XIX secolo e i suoi elementi dominanti sono il mito, il soprannaturale, l'immaginazione, l'allegoria, la metafora, il simbolo e il surreale. In questo filone

rientrano quelle storie di letteratura fantastica dove viene a mancare qualunque spiegazione scientifica del misterioso e del sorprendente. Dalla letteratura il fantasy si è presto esteso ai mass media, soprattutto al cinema, alla televisione, ai fumetti e, in particolare, ai videogiochi. È quindi dalla simbiosi e dalla osmosi di questi due mondi, la realtà dell'attuale e l'irrealtà del fantastico, che nascono le nuove opere di Giorgio De Cesario. Non mancano, comunque, tutti gli elementi che da sempre hanno caratterizzato la sua produzione: la sua tecnica inconfondibile dei volti in argilla in rilievo sulla tela, orecchini veri sui lobi dei personaggi femminili, intrecci di colori fortemente vivaci sia nello sfondo che nella rappresentazione dei dettagli. Il tutto attira ancora una volta lo sguardo di chi osserva, trasportandolo sì in un mondo fantastico, ma, nello stesso tempo, portandolo a riflettere su quello che è il mondo di oggi: uno scenario drammatico dove disagio mentale, superstizione, superficialità e ignoranza provocano tragedie inenarrabili. L'artista, uno dei fondatori dell'*Alienismo*, nuovo movimento artistico-culturale presentato a Roma nel febbraio 2012, intende quindi riallacciarsi ai principi di tale movimento, offrendo ai suoi estimatori una nuova lettura della realtà contemporanea: superare la drammaticità del contingente per ritrovare speranza e ottimismo, suggerire nuovi spazi alla fantasia per ridare respiro alla creatività, proporre al mondo nuovi colori per vivacizzare le varie tonalità di grigio della vita quotidiana.



From current events to fantasy: “alienism” into action

Giorgio De Cesario's new collection of paintings deals with some of the most interesting current events which have been hyped a lot by mass media during these last months. In times past many anonymous “illustrators” had described the most resounding events of their contemporaneity by means of their images, above all when there were no systems of communication and their creativity had very large room. So, how can we forget primitive men's graffiti or the illustrated covers of the Italian magazine “Domenica del Corriere” in more recent times? Nowadays computers, television, cameras, videocameras and so on spread images all over our global village at any time, so some of these images very often become “icons” of a particular event. And these “icons” have become Giorgio De Cesario's starting-point. The novelty is in the transformation of these symbol images, it is not a plain graphic-pictorial reproduction, but a sort of reinterpretation of every detail, a fantastic reworking through colours and chromatic effects. In fact, this is the real meaning of the collection title: from current events to fantasy. Fantasy is a literary genre which started its development in the second half of the 19th century and its basic principles are myth, the supernatural, imagination, allegories, metaphors, symbols and surrealism. All the literary works where mysteries are not scientifically explained belong to this tradition. “Fantasy” literature has influenced mass media too, in particular moovies, cartoons and videogames. Summing up, we can

say that De Cesario's new works arise from the symbiosis and the osmosis of these two worlds, that is the reality of topical events and the unreality of fantasy. Moreover, these paintings are also characterized by De Cesario's particular features, such as his unmistakable technique made up of clay faces in relief on the canvas, real earrings on women's earlobes, bright colours both in the background and in the representation of details. The observers' gaze is caught by all that, and, once again, they are carried away from reality, but, at the same time, they are led to think over today's world: a dramatic setting where mental unease, superstition, superficiality and ignorance provoke inenarrable tragedies. The artist, who is one of the founders of “Alienism”, a new artistic-cultural movement presented in Rome, February 2012, wants to refer to the principles of this movement, giving his followers a new key to the reading of contemporary reality: to get through the contingent drama so as to find hope and optimism again, to suggest unexplored spaces to fancy so as to give creativity a new breath, to propose the world new colours so as to brighten up the greyness of everyday life.



La Farfallina

Opera giocosa, allegra e ricca di piacevoli effetti cromatici. Si rifà al famoso episodio di Belen Rodriguez che scandalizzò il pubblico del Festival di Sanremo 2012 apparendo sul palcoscenico con un profondo spacco laterale ed esibendo così il tatuaggio di una farfallina nelle parti quasi intime. Il pubblico maschile apprezzò, come si può ben capire dai personaggi che la circondano, visibilmente presi da questa inaspettata visione. Il tema trattato è quindi la superficialità del mondo moderno e la strumentalizzazione dell'accaduto da parte dei mass media.

L'osservatore è colpito dall'ironia dell'artista, messa in evidenza dalle espressioni libidinose dei personaggi maschili, e dal suo tocco romantico, rivelato dallo sciame di farfalline dai tanti colori.

Flighty Butterflies

A funny work, rich in enjoyable chromatic effects. It refers to Belen Rodriguez's famous performance which scandalized the audience at Sanremo Festival in 2012. She appeared on the stage wearing a slashed dress and showing a small butterfly tattooed on her private parts. The male audience appreciated, as we can understand from the men surrounding her, in fact they are obviously attracted by this unexpected vision. So, the theme of the painting is the shallowness of today's society and mass media's exploitation of the episode. The observer is struck by the artist's irony, particularly underlined by the male characters' lustful expression, and by his romantic touch, revealed by a cluster of polychromatic butterflies.



La Farfallina

Tecnica mista con volto in rilievo in argilla sulla tela cm 80x100
Mixed technique with a clay face in relief on the canvas cm 80x100



La Donna con le Valigie

Quest'opera non si rifà ad un avvenimento preciso, ma ad una serie di fatti di cronaca, cioè a quelle donne che, stanche e depresse oppure allettate dal miraggio di una vita migliore, abbandonano la famiglia per non dare più notizie di sé. Scomparse misteriose che alcune volte si concludono tragicamente, altre invece non si concludono affatto e lasciano presagire la volontà di cambiare vita. Le valigie sono piene soprattutto di sogni che tante donne di oggi vorrebbero realizzare, deluse e amareggiate da una vita piatta e monotona che non le soddisfa, nonostante, talvolta, le apparenze siano ben diverse. Sullo sfondo stanno a guardare la famiglia e gli amici, coprotagonisti inconsapevoli di questa vita noiosa. Anche qui la drammaticità del tema è alleggerita dai numerosi effetti cromatici che lasciano indovinare un atteggiamento ottimistico da parte dell'artista: forse famiglia e amici stanno solo aspettando il suo ritorno, forse quelle valigie sono troppo pesanti, perché il loro contenuto non è formato da sogni, ma da pietre che lei stessa ha voluto depositare nel suo cuore. In fin dei conti basta rimuoverle, e la vita tornerà a sorridere.

A Woman and her Suitcases

This painting doesn't refer to a precise episode, but to a series of chronicle events whose main protagonists are bored and depressed women. They are attracted by the mirage of a better life, so they abandon their families and disappear without a trace. Sometimes these mysterious disappearances come to a tragic end, sometimes they don't come to an end at all and adumbrate their deep desire of changing life. Their suitcases are full of unfulfilled dreams, they are disappointed women, embittered by a plain and unsatisfactory life. Their family and friends stare in the background, perhaps they are unaware co-protagonists of their uneventful life. This tragic theme is relieved by the various chromatic effects which suggest the artist's optimism: perhaps their family and friends are only waiting for them, perhaps their suitcases are too heavy. Their contents are not dreams but stones and the woman herself has let them deposit on her heart. In any case, all she has to do is remove them, and a peaceful life will be restored.



La Donna con le Valigie

Tecnica mista con volti in rilievo in argilla sulla tela cm 120x100
(Mixed technique with clay faces in relief on the canvas cm 120x100)



Caecus Caeco Dux

Il titolo ricorda l'affermazione di Erasmo da Rotterdam ed è anche un popolare proverbio fiammingo. Infatti il soggetto della tela ricorda il dipinto di Pieter Bruegel, "La Parabola dei Ciechi". L'artista ha però reinterpretato l'opera di Bruegel: i ciechi hanno perso i loro paludamenti cinquecenteschi e sono nudi, con le forme tipiche dei corpi di De Cesario, e il paesaggio del pittore fiammingo è stato trasformato, diventando mare e cielo con varie sfumature di azzurro.

All'orizzonte si distingue il contorno dell'Italia, paese che, nonostante il suo glorioso passato, sta lentamente affondando in un mare di guai. È questo il legame con l'attualità: i ciechi rappresentano gli italiani con la loro "cecità" spirituale, sul punto di cadere nel fosso di un destino infelice, come indicano chiaramente gli avvenimenti più recenti della politica. Una nazione che è sempre stata simbolo della Cultura e della Bellezza, ma che ora è in pieno declino. L'artista vuole quindi, con questo dipinto, lanciare un messaggio catartico. Gli Italiani devono liberarsi dai vincoli di un destino segnato, imposto dal potere, devono ritrovare la luce delle menti e del cuore per tornare ad essere fari di Bellezza in tutto il mondo come lo sono stati nel Rinascimento e in altri periodi della loro storia. Durante il Risorgimento hanno dovuto liberarsi dello straniero, oggi devono sbarazzarsi dell'ingombrante fardello di una monotona vita quotidiana regolata dalle leggi occultamente imposte dai mass media. "Se un cieco guida un altro cieco, ambedue cadranno nella fossa", dice il Vangelo secondo San Matteo, se i ciechi ad essere guidati sono di più, la caduta sarà ancora più rovinosa. Tutto ciò può essere evitato, l'Italia deve Risorgere o Rinascere.



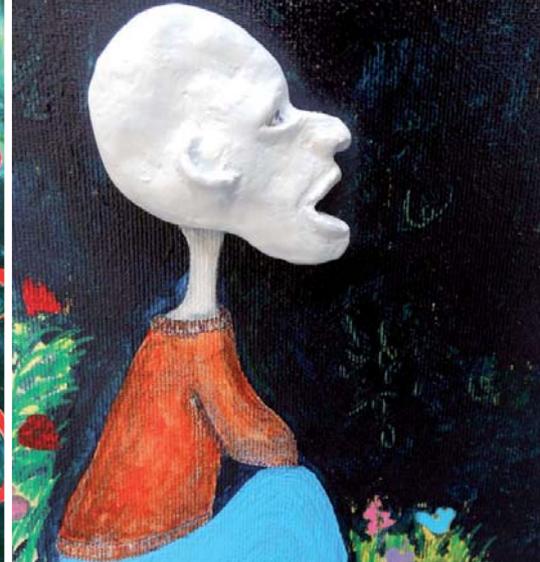
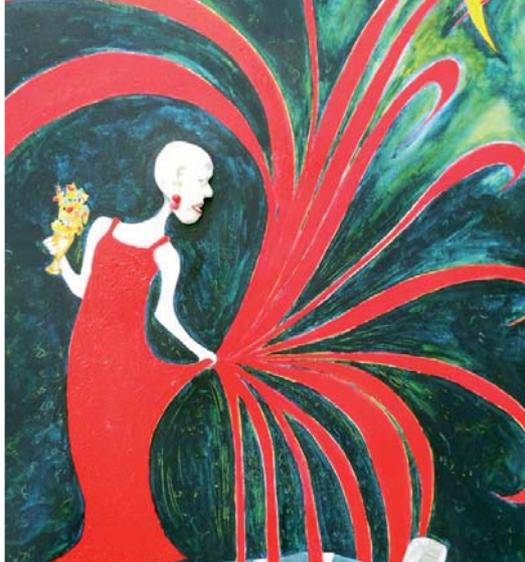
Caecus Caeco Dux

The title refers to the statement by Erasmus of Rotterdam and it is also a popular Flemish saying. In fact the subject has been drawn from the Pieter Bruegel's painting "The Parable of the Blind". Anyway, the artist has reinterpreted Bruegel's work: the blind have lost their 16th-century clothes and are naked, and the landscape in the background has become a mixture of sea and sky with many tones of blue. We can see the shape of Italy on the horizon. In fact, in spite of its glorious past, this country is slowly sinking in a heap of trouble. This is the link with current events: the blind represent Italian people with their spiritual "blindness", on the point of falling into the ditch of an unhappy fate, as it is plainly shown by the recent political events. Italy has always been a symbol of culture and beauty but now it is on the decline. So the artist wants to convey a cathartic message. The Italians must rid of the bonds of a tragic fate, imposed by the establishment, they must recover the light of mind and heart so as to be again a beacon of Beauty all over the world, as they were in the Renaissance and in other historical periods. During the Risorgimento they had to shake off the foreign yoke, today, instead, they have to get rid of the heavy burden of a humdrum everyday life ruled by secretly-imposed laws. St Matthew's Gospel says: "Can the blind lead the blind? Will they not both fall into the ditch?", so there will be a headlong fall if the blind involved are a lot. All that can be avoided, Italy has to Rise or Revive again.



Caecus Caeco Dux

Tecnica mista con volti in rilievo in argilla sulla tela cm 120x100
Mixed technique with clay faces in relief on the canvas cm 120x100



La Madonna del Giglio

Subito si indovina il fatto di cronaca che ha ispirato quest'opera: la Costa Concordia che interrompe bruscamente la sua navigazione nei pressi dell'Isola del Giglio. L'artista però non vuole soffermarsi sulle vittime della disgrazia che sembrano essere state inghiottite dalle fitte tenebre dello sfondo, ma sul miracolo compiuto dalla Dama in Rosso che volteggia elegantissima sul relitto. I fiori che ostenta tra le mani sono forse per coloro che non ci sono più, ma la sua danza purificatrice ha salvato migliaia di persone. È lei la Madonna del Giglio, una presenza che comunque aleggia festosa, simbolo di Provvidenza e Bellezza, nonostante la tragicità dell'evento. Su uno scoglio, attonito e incapace di consapevolezza, siede l'ormai celebre Capitano Schettino. Guarda e non agisce. L'azione non lo riguarda. È finita l'epoca di Kipling e dei suoi "Capitani Coraggiosi". Il mondo di oggi mistifica tutto e insegna a non agire, restare inerti è più rassicurante. Schettino sembra aver imparato questa lezione e guarda la Dama in Rosso, anche lui ha bisogno di essere salvato.

Our Lady of Lilies

We can easily guess the event which has inspired this work: the cruise liner Costa Concordia drifted onto the rocks somewhere around the Isle of Giglio. Anyway, the artist doesn't linger over the victims of the accident, perhaps they have been swallowed up by the dark in the background, on the contrary he wants to emphasize the miracle accomplished by the elegant Lady in Red twirling around the wreck. Perhaps the flowers in her hands are for the dead, but her purifying dance has saved thousands of people. She is Our Lady of Lilies, a merry-fluttering presence, a symbol of Providence and Beauty, in spite of the tragic event. Captain Schettino is sitting on a rock, he is dazed and incapable of action. He stares and can't act. Action is not his concern. Kipling and his "Captains Courageous" belong to the past. Today's world mystifies everything and teaches how not to act, being inactive is more reassuring. Schettino has learned all that and stares at the Lady in Red, he as well needs being saved.



La Madonna del Giglio

Tecnica mista con volti in rilievo in argilla sulla tela cm 100x100
Mixed technique with clay faces in relief on the canvas cm 100x100

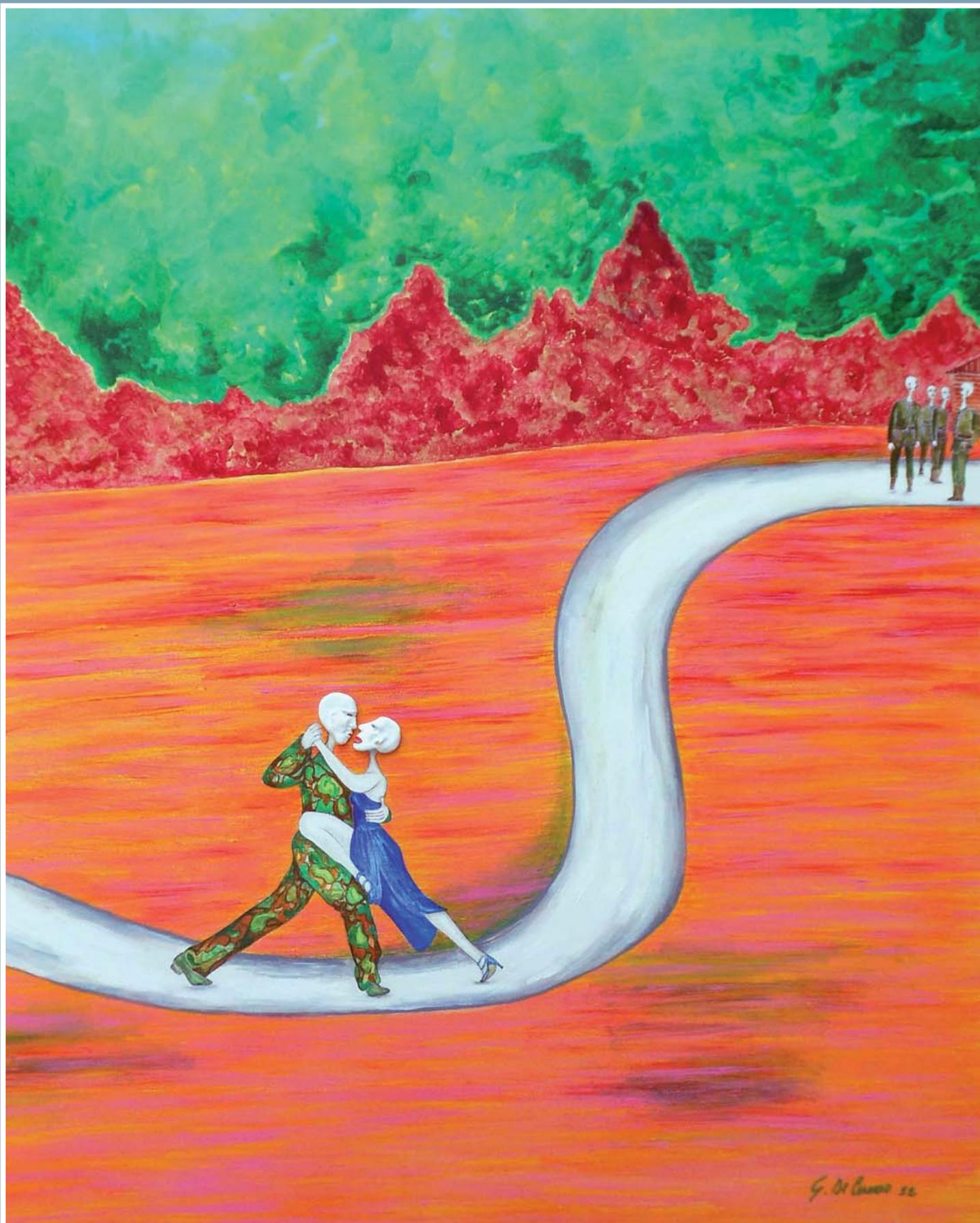


L'Ultimo Tango

Un uomo in tuta mimetica che balla con una donna molto elegante lungo un tortuoso sentiero di campagna e alcune soldatesse sullo sfondo, anche loro in divisa militare, che guardano questa coppia mentre volteggia in armoniosi passi di danza. Ma è la danza della morte: l'uomo è Parolisi e la donna è sua moglie Melania. L'argomento di quest'opera è quindi il famoso fatto di cronaca nera che tutti conosciamo. L'artista però ha voluto rendere romantico l'ultimo incontro tra marito e moglie, ha voluto trasfigurarla in un tango passionale, nonostante i macabri dettagli propagandati dai mass media. Un'altra presenza importante in questa fantastica interpretazione dei fatti è la natura. Anche lei sta a guardare, muta. Un bosco fitto e misterioso che conosce tanti segreti, silenzioso testimone di sordidi traffici. Ma è primavera, le sue foglie stanno rinverdendo e il colore della speranza sembra accogliere Melania tra le sue braccia.

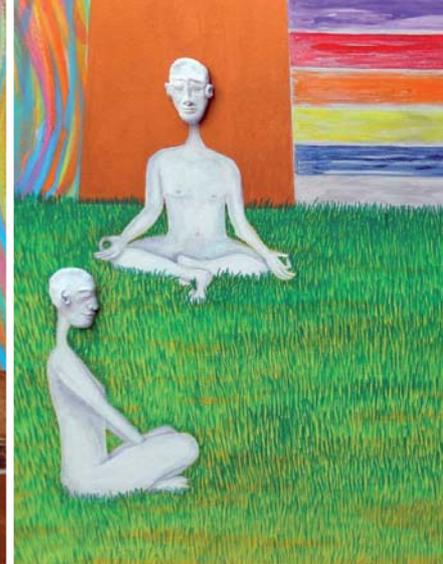
Final Tango

A man in camouflage fatigues dancing with an elegant woman along a winding country path and some women soldiers in the distance looking at them. This is the Dance of Death: the man is Parolisi and the woman is his wife Melania. The subject of this painting is the famous crime news everybody knows. The artist has given a romantic touch to the last meeting between husband and wife, he has transformed it in a passionate tango, in spite of the macabre details propagandized by mass media. Nature is another important presence in this fantastic reinterpretation of facts. A staring, dumb nature. A thick and mysterious forest which knows so many secrets, silent witness of squalid traffics. Anyway, it is Spring, its leaves are growing green again and the colour of hope seems to welcome Melania with open arms.



L'Ultimo Tango

Tecnica mista con volti in rilievo in argilla sulla tela cm 80x100
Mixed technique with clay faces in relief on the canvas cm 80x100



La Rinascita Maya

(Tecnica mista con volti in rilievo in argilla sulla tela cm 120x100)

Basta con previsioni catastrofiche e appuntamenti con la morte, smettiamola di credere a simboli oscuri e casualità del tutto fortuite, e trasformiamo le minacce di ecatombe in una speranza di rinascita: sembra essere questo l'ottimistico messaggio dell'artista. Non più tetri presagi di fine del mondo, ma la valorizzazione dello spirito dell'uomo tramite la meditazione. Ed è questo infatti quello che stanno facendo i personaggi del dipinto: in posizione yoga, circondati da simboli e architetture maya, in mezzo ad erba rugiadosa e sovrastati da un cielo policromo, essi meditano e non trasmettono più la tristezza di chi aspetta la fine, ma la saggezza e la serenità di chi ha fiducia nella sua capacità di rinascita interiore. L'uomo moderno ha perso di vista la fiducia in se stesso, una cappa di piombo viene inculcata dai mass media e da certe forme di potere occulto per rendere gli utenti un esercito di non-pensanti. È necessario liberarsi da questi vincoli tentacolari e ritornare alla natura, portare l'uomo al centro dell'universo e guidarlo verso un nuovo rinascimento.

Maya Regeneration

(Mixed technique with clay faces in relief on the canvas cm. 120x100)

Enough with catastrophic predictions and appointments with the Death, let's stop believing in mysterious symbols and chance casualness, let's change hecatomb threats into regeneration expectancies: this is the artist's optimistic message. No more gloomy presages about the end of the world, but the enhancement of man's spirituality by means of meditation. And this is what the characters in the painting are doing: sitting in a yoga position, surrounded by Maya symbols and buildings, on a dewy meadow and under a colourful sky, they are absorbed in meditation, they don't transmit sadness but serenity and confidence in an inner regeneration. Modern men have lost sight of self-confidence, a pall of gloom is constantly inculcated by mass media and occult forms of power so as to transform users into a non-thinking army. We need getting rid of these tentacular bonds and coming back to nature, putting man in the middle of the universe again and leading him towards a new Renaissance.





Una Vita Spezzata

(Tecnica mista con volti in rilievo in argilla sulla tela cm 80x100)

Yara Gambirasio, ginnasta e fanciulla dai mille sogni, tutti infranti da una fine tragica. Il rosa della sua maglietta e l'azzurro delle sue scarpette si contrappongono al buio tetto dello sfondo. Colori vivaci che sono il simbolo della gioiosità della sua vita, come lo stesso cappuccetto rosso della fanciulla della famosa fiaba. Un lupo famelico ha insidiato le loro giovani vite, ma mentre Cappuccetto Rosso vive la sua favola e alla fine risorge dalle viscere del lupo, Yara purtroppo no. Lei non vive una favola, ma una triste realtà metropolitana, dove i lupi sono veri, si nascondono, si camuffano e afferrano le prede nel buio. Infatti in un angolo, in lontananza nelle tenebre, si intravede una presenza minacciosa e inquietante che spia la grazia di questa adolescente ingenua e appassionata.

A Broken Life

(Mixed technique with clay faces in relief on the canvas cm 80x100)

Yara Gambirasio is a gymnast and a girl with a lot of dreams, all shattered by a tragic death. Her pink top and her sky-blue shoes are in contrast with the pitch dark in the background. Bright colours which are the symbol of her joyful life. We can compare her to the girl of the famous tale "Little Red Riding Hood". A ravenous wolf has tried their young lives, but the girl of the tale comes back to life from the wolf's entrails, unfortunately Yara doesn't. She didn't live a tale but a sad urban reality, where wolves are true, they hide, disguise themselves and grab their preys under cover of darkness. In fact, on a corner, in the distance, we can catch a glimpse of a threatening and worrying presence which spies on this innocent and passionate little girl.



G. De Onnis



Fiore Reciso

Si tratta di un'opera altamente simbolica, quasi naïf nella semplicità degli elementi che la compongono. Il fiore reciso nel sangue rappresenta la vita interrotta di Melissa Bassi, studentessa a Brindisi; i libri in aria sono simbolo del mondo della scuola, sconvolto dall'esplosione; l'individuo in giacca nera è il folle che ha provocato tutto ciò, una figura indistinta che si muove di soppiatto nei fotogrammi di una telecamera, come più volte hanno fatto vedere i mass media. Nonostante la drammaticità dell'evento, l'artista riesce a trasmettere poesia e ottimismo tramite l'uso dei colori e la romantica immagine del fiore reciso.

Maria Cristina Maritati

A Cut Flower

It is a highly symbolic work, made up of naive and simple elements. The cut flower in the blood represents the broken life of Melissa Bassi, a student in Brindisi; the books in the air are a symbol of the school world, badly upset by the explosion, the fellow in a black jacket is the madman who has provoked all that, a sort of vague figure creeping furtively in the photograms of a telecamera, as many times mass media have shown us. In spite of the tragic event, the artist succeeds in transmitting poetry and optimism through the use of colours and the romantic image of the cut flower.



Fiore Reciso

Tecnica mista con volti in rilievo in argilla sulla tela cm 120x100
Mixed technique with clay faces in relief on the canvas cm 120x100



La Sposa Lasciata

(Scultura in argilla cm 87x31x15)

È una scultura impreziosita da colori vivaci e forme procaci che, già a prima vista, richiama alla mente la mediterraneità di certe figure femminili legate alla tradizione. È il titolo, poi, che ci fa comprendere il significato simbolico dell'opera. Si riferisce infatti, in senso lato, all'attuale perdita dei valori umani ed etici che caratterizza il mondo occidentale. Più in particolare, invece, l'opera intende denunciare la crisi del matrimonio, della famiglia e l'aumento di separazioni e divorzi. In questo caso quindi il riferimento non è ad uno specifico fatto di cronaca ma ad una tendenza della società moderna: la donna non è più solo moglie e madre, tanti altri ruoli si accavallano e si aggrovigliano nel suo cervello come sembrano indicare le spire del suo copricapo, che diventa una specie di manifestazione esterna di quello che si svolge nella sua mente. La conseguenza di tutto ciò sono le "spose lasciate", coloro che, nonostante il sovrumano impegno nella vita quotidiana, falliscono nella "gestione" della propria vita privata.

The Deserted Bride

(Clay sculpture cm 87x31x15)

This is a sculpture embellished with bright colours and seductive traits which, at first sight, remind us of some traditionally Mediterranean female figures. The title lets us understand the symbolic meaning of the work. In fact, it refers, broadly speaking, to the recent loss of human and moral values, a phenomenon characterizing the western world. In particular, this work means to denounce marital and family crisis together with the subsequent increase in divorces and separations. So the subject is not a particular event but a tendency of today's society: 21st-century woman isn't only a wife and a mother, so many roles crowd and tangle her brain, as the coils of her hat seem to suggest. This way her hat becomes a sort of external expression of what happens in her mind. The consequence of all that is the growing number of "deserted wives", those who fail in the management of their private life, in spite of their superhuman efforts.



L'ALIENISMO E GIORGIO DE CESARIO

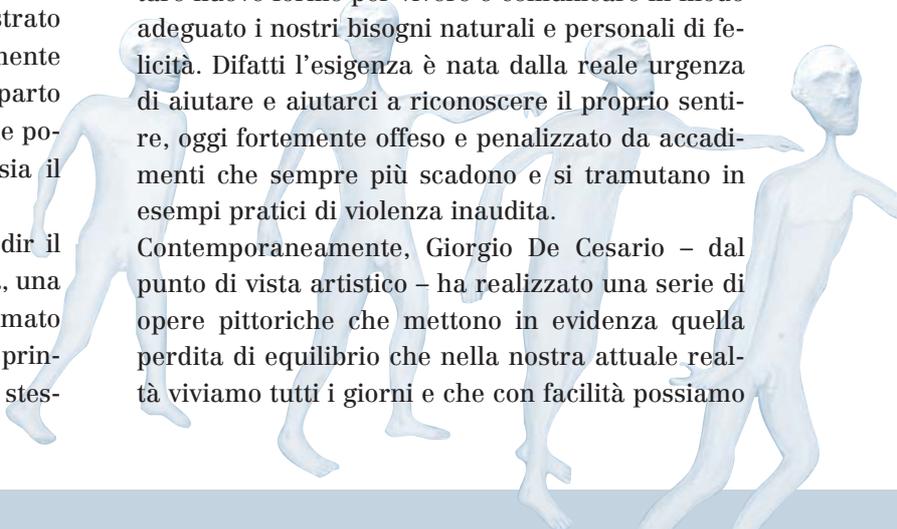
Esplorazione di un percorso artistico

Era l'estate del 2011 e, immersi nel caldo cocente di quel luglio, in compagnia di Giorgio De Cesario, si parlava del compianto Eugenio Giustizieri, noto critico d'arte salentino, che era passato a miglior vita senza aver veduto nascere il movimento artistico che, insieme con Giorgio, avevano intenzione di mettere su. All'improvviso si era accesa la scintilla nella mia mente e cogliendo quell'occasione al volo feci di tutto per realizzarla. Difatti – computer alla mano – alle 12.49 del 18 gennaio 2012, ora e giorno in cui venne registrato il dominio www.alienismo.it, nacque ufficialmente il Movimento. La scelta del nome è stato il parto più difficile in quanto doveva essere quello che potesse rappresentare il momento attuale, ossia il periodo storico che stiamo attraversando.

La scelta cadde sulla parola "Alienismo". A dir il vero una parola che spaventa, che mette ansia, una parola da cui prendere le distanze. Tutto sommato queste preoccupazioni sono state il deterrente principale della scelta: siamo diventati altro da noi stes-

si e per questa ragione – attraverso l'arte – occorre dar vita a nuove idee, nuovi progetti, a una rivoluzione culturale, anche attraverso l'uso della moderna tecnologia che oggi ci permette di compiere azioni che sino a un ventennio fa erano impensate. È trascorso quasi un anno da quel primo appuntamento che si è tenuto l'11 febbraio a Roma, la prima apparizione pubblica del Movimento, accompagnata da una copiosa nevicata che aveva coperto di bianco la capitale. Un anno che più che altro è servito per mettere in atto i propositi che ci eravamo prefissati con la firma del Manifesto. Si è lavorato sul recupero del "pensiero" attraverso la parola ed è stata avviata la campagna di sensibilizzazione sociale con l'intento di creare e sperimentare nuove forme per vivere e comunicare in modo adeguato i nostri bisogni naturali e personali di felicità. Difatti l'esigenza è nata dalla reale urgenza di aiutare e aiutarci a riconoscere il proprio sentire, oggi fortemente offeso e penalizzato da accadimenti che sempre più scadono e si tramutano in esempi pratici di violenza inaudita.

Contemporaneamente, Giorgio De Cesario – dal punto di vista artistico – ha realizzato una serie di opere pittoriche che mettono in evidenza quella perdita di equilibrio che nella nostra attuale realtà viviamo tutti i giorni e che con facilità possiamo



ESTRATTI DA RECENSIONI

Gioorgio De Cesario è un artista poliedrico che sfrutta al massimo le sue conoscenze nei vari campi in cui opera (architettura, arredamento, design, grafica, fotografia, pittura, scultura) per farne elemento fondante della sua arte intesa come espressione pittorica, materica, decorativa, grafica. Ogni sua opera è caratterizzata, infatti, dall'amalgama di elementi decorativi e grafici con elementi scultorei rappresentati per lo più da volti in argilla di colore bianco, all'apparenza inespresivi, emaciati, corrosi dal tempo, che balzano dalla tela sovrapposti su colli lunghi e lineari con l'orecchio ingentilito da un orecchino che richiama la simbologia egiziana in cui quello destro riceve il soffio della vita e il sinistro quello della morte.

Biagio Praticò

Fluenti e morbide linee definiscono esili corpi immersi in una dimensione onirica.

Si tratta della raffigurazione di una realtà celata dietro volti realizzati come raggelanti maschere in cui si concentra tutto il potere espressivo di una densa comunicazione spirituale. I volti in rilievo, densamente materici, contrastano e sublimano la forza del diffuso decorativismo lineare sottolineato drammaticamente e in maniera quasi ossessiva da figure serpentine. È evidente il riferimento al simbolismo del sogno e alle inquietudini surrealiste che De Cesario rivisita attraverso un linguaggio figurativo immediato che gli permette di registrare dolentemente una drammatica realtà sociale.

Paola Berardi

L'evidenza, per il mio cuore che guarda, è la visione dell'essere umano che Giorgio De Cesario ci indica: figure pallide, apparentemente egua-

ritrovare nelle otto tele e una scultura della sua nuova collezione. Sono un'attenta estimatrice delle opere di Giorgio, tant'è che molti dei suoi lavori fanno parte della collezione di libri che ho edito per conto di Akkuaria.

A pensarci bene, spesso mi chiedo qual è il modo in cui un artista percepisce la realtà che lo circonda. D'accordo che ognuno ha il proprio sentire e il proprio modo di rapportarsi con il mezzo espressivo, ma c'è un denominare che accomuna tutti. E questa risposta l'ho trovata nel mondo dei bambini. Loro vedono le cose in maniera diversa perché non hanno le sovrastrutture mentali che la vita si diverte a costruire nel mondo degli adulti. Sanno sorprendersi per poco e colgono gli aspetti più genuini. Forse gli artisti sono dei bambini che giocano a fare gli adulti? Io dico che la vita sarebbe migliore se tornassimo a imparare a vedere il mondo con gli occhi della genuinità e ad esorcizzare il lupo cattivo che alimenta le nostre paure. Credo che sia questo il percorso di Giorgio.

Attraverso le sue opere ha cercato di esorcizzare il suo lupo, di prendere le distanze dalla follia che coglie all'improvviso e fa di noi tutti delle vittime inconsapevoli della cronaca che pubblicizza attraverso gli schermi e i giornali fatti talmente spaventosi che sembrano finti.

E allora affacciamoci nei piccoli teatri di Giorgio De Cesario per assistere alla rappresentazione fantastica di avvenimenti che nel 2012 hanno tanto colpito i nostri occhi e le nostre orecchie:

La Farfallina di Belen Rodriguez, forte elemento di gossip che segnò il Festival di Sanremo; La Donna con le Valigie, ispirato al disagio delle donne; L'Ultimo Tango, ispirato a Parolisi e alla moglie Melania; La Rinascita Maya, argomento che negli ultimi anni ha tenuto tutti con il fiato sospeso; Fiore Reciso che rappresenta la vita interrotta di Melissa Bassi, studentessa a Brindisi; La Madonna del Giglio che ripercorre il naufragio della Costa Concordia; Una Vita Spezzata, dedicata a Yara Gambirasio, ginnasta e fanciulla dai mille sogni, tutti infranti da una fine tragica; Caecus Caeco Dux che si ispira ai ciechi di Bruegel; e infine La sposa Lasciata, una scultura di figura femminile con la quale l'artista denuncia la crisi del matrimonio, della famiglia e l'aumento di separazioni e divorzi.

Ognuna di queste opere è una porta che si apre nella coscienza collettiva e attraverso la gioiosità dei colori mette in risalto la drammaticità della pura follia.

Vera Ambra - www.alienismo.it

li, prive di espressioni (mentre i colori fanno da sfondo/mondo) a rappresentare la solitudine dentro e fuori l'essere umano. Come dire: l'Essere e il nulla, ma di un essere che è sempre "fuori" da un'altra parte, da altro di sé.

Beppe Costa

De Cesario coglie il mondo alla sprovvista, usa il frammento per scardinare una realtà ancora più vera di quella che appare nel quotidiano. Così continuamente si ricrea la funzione metaforica del linguaggio, figure di uomini vuoti, impagliati che hanno commesso l'errore di credere che il progresso proceda in linea retta. Ma hanno preteso troppo, hanno voluto mordere un boccone troppo grande per le loro bocche. Così, da un'esistenza in technicolor, dalla conoscenza attraverso gli eccessi, dalla libertà radicale, sono passati di colpo alla sconfitta.

Eugenio Giustizieri

Con Giorgio De Cesario, gli Ufo, gli Et, gli alieni, Ci marziani sono già tra noi, nelle case, nei giardini, nei laghi, nei prati, tra gli alberi e il sogno. Ed ecco che sullo sfondo di paesaggi, o situazioni cromatiche splendide e molto raffinate, vediamo muoversi questi esseri incolori, glabri, col collo allungato, che fanno l'amore, ballano, gioiscono, meditano, si bagnano, si disperano, esattamente come noi; in realtà gli alieni siamo noi, ci dice De Cesario, con quella visione profetica anticipatrice degli eventi, che è propria degli artisti; ma le sue non sono realtà, ma solo simboli, sintagmi dello spirito, figurazioni di pensiero, striature di luce bianca e di libertà, che levano l'ancora erubesciente della notte e vanno in giro, un lungo viaggio in cerca forse di nuovi spazi per l'innocenza, nuovi mondi, nuovi cieli, nuove speranze.

Augusto Benemeglio

ESPOSIZIONI RECENTI

MOSTRE PERSONALI

2000

Associazione Regionale Pugliese, Ginevra
Museo Civico, Praia a Mare (Cosenza).

2002

Solitudini, mostra itinerante di pittura, Associazione Culturale Soquadro, Roma. Catalogo Matino Edizioni, testi di Emmanuel Mons delle Roche e Maria Cristina Maritati.

Solitudini, mostra itinerante di pittura e scultura, Associazione artistica socio-culturale Raggio Verde, Lecce. Catalogo edito da Banca Popolare Pugliese con testi critici di Biagio Praticò.

Solitudini, mostra itinerante di pittura e scultura, Associazione artistica Raggio Verde, Gallipoli (Lecce).

2006

Inaugurazione de "La Casa degli Artisti", Gallipoli, con mostre permanenti di Giorgio De Cesario e Salvatore Pepe e le fotografie di Luigi Scigliuzzo.

2007

Il volo negato, La Casa degli Artisti, Gallipoli.
Peace and Love, mostre personali di Giorgio De Cesario e Domenico Pinto, La Casa degli Artisti, Gallipoli.

2011

Premio di scultura Zurich Club Top 30 Awards, Galleria Wannabee di Milano.

2012

Presentazione del Movimento "Alienismo". Associazione Akkuaria Catania; Società Umanitaria, Roma, La Casa degli Artisti, Gallipoli; Comitato provinciale, Catania; Associazione Italiana Artists e Creatives; Associazione Culturale Arte Italica Roma, nell'ambito della 12ª Rassegna artistico-culturale "Viaggio tra le vie dell'Arte".

Burqa: identità alienate e nascoste, La Casa degli Artisti, Gallipoli, in contemporanea con gli incontri celebrativi dell'8 marzo, organizzati dalla Commissione Pari Opportunità del Comune di Gallipoli.

MOSTRE COLLETTIVE

2000

Fiestas Colombinas, Huelva (Spagna).
"Il Perugino", Premio nazionale di pittura itinerante Fontignano, Solomeo, Rocca Paolina (Perugia). Catalogo Effe Fabrizio Fabbri Editore, testo critico di Giorgio Di Genova.

2001

Premio Capitolium 2001, Villa Marignoli, Roma.

Artex Tokyo 2001, Tokyo.

Artexpo, Fiera Internazionale d'Arte Contemporanea, New York.

Premio Nazionale di Pittura Ferruccio Ferrazzi, Sabaudia (Latina).

2002

Ceramica Viva, Maierà (Cosenza). Catalogo edito dalla Regione Calabria, testo critico di Pina Conforti.

Creativa 2002, Associazione Oltre i Limiti, Rignano sull'Arno (Firenze).

Il Toro, Museo Gilardi, Forte dei Marmi (Lucca).

Kontemporanea 2002, Associazione Artistica Raggio Verde, Lecce. Catalogo edito da Il Raggio Verde, Lecce.

Ricordi di feste paesane, Rivotorto (Assisi). Presentazione di Alfiero Toppetti, Giovanni Zavarrella, Luciano Lepri.

Premio internazionale di pittura "Città di Laives", Casa della Cultura tedesca, Laives (Bolzano).

SaturArte, VII Rassegna d'Arte Contemporanea, Associazione Culturale Satura, Genova.

III Mostra Nazionale d'Arte Contemporanea, Cittadella dei Musei, Cagliari.

2003

Per la pace, sulla pace contro la guerra, Corisico (Milano).

L'artista in cornice, Galleria Cardella Art Ribera, Agrigento.

Premio Acqui, VI Biennale Internazionale per l'Incisione, area espositiva Kaimano, Acqui Terme (Alessandria).

L'essere altro, collettiva dedicata al Dualismo, Galleria Provinciale Domenico Li Muli, Trapani.

Artisti contro la pena di morte, Mostra internazionale virtuale a cura della Coalizione Italiana contro la Pena di Morte.

2004

Suoni, Colori e Saperi, mostra d'arte, pitture e ceramiche, Cosenza.

Ommaggio a Giorgio Gaber, Libreria Bocca, Milano. Catalogo edito da Libreria Bocca, Milano con testi critici di Giacomo Lodetti e Gianni Ottavini.

2005

Creativa, Rignano sull'Arno (Firenze).

MiArt, Fiera Internazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, Milano.

Eurohumor, Sede del Parlamento Europeo, Bruxelles e successiva mostra itinerante in vari Paesi d'Europa.

Media Terra, Mostra d'Arte Contemporanea, Maratea (Potenza).

Premio "Le Vase Soliflore", Musée de Carouge, Geneve (Svizzera).

2006

4 notti d'arte, Benevento. In catalogo oltre 20 artisti contemporanei.

Premio Luigi Gabrieli, Palazzo Marchesale Del Tufo, Matino (Lecce). Catalogo Edizioni Grifo, testi critici di Toti Carpentieri e Antonio Lucio Giannone.

2007

Creativa, Rignano sull'Arno (Firenze).

Pallade che doma il Centauro, Spazio Arte Contemporanea Sperimentale, Villa Maria, Quiliano (Savona).

Premio "Le Pichet", Musée de Carouge, Geneve (Svizzera)

Saatchi in linea, Galleria Saatchi, Londra.

Artisti per la nonviolenza e la trasformazione sociale, collettiva di artisti, Firenze.

13 x 17, mostra-performance presentata da Philippe Daverio alla 52ª Biennale di Venezia. Catalogo Rizzoli Editore.

Collezione Artisti Uniti per Rosso Malpelo, Museo Civico, Enna.

2008

Projet Recyclage 2007-2008, Ecole Primaire Mixte Caillouel-Crepigny (Francia).

Y a-t-il une vie avant la mort?, Projet d'Art Postal, Guivry (Francia).

La terra racconta, la mia storia, il mio Paese, Pignano (Cremona).

Creativa 2008, Rignano sull'Arno (Firenze).

Un segno per il clima, Sitart, Milano.

2009

Arteinsieme. I ricordi, III edizione, e performance poetico-musicale "Anche ora che la luna" del poeta Beppe Costa, dell'attrice Orsetta Foà e del pianista Giovanni Renzo, La Casa degli Artisti, Gallipoli (Lecce).

1.000 Artisti al Palazzo, a cura di Luciano Caramel, Palazzo Arese Borromeo, Cesano Maderno (Monza e Brianza). Catalogo Giorgio Mondadori Editore.

Evolution, Project di Mail Art Internazionale, mostra online, Accademia d'Arte, Pisa.

Io, gli altri, Biblioteca civica Italo Calvino, Torino.

Arte e pace, Spazio Arte Contemporanea Sperimentale, Quiliano (Savona).

Creativa 2009, Rignano sull'Arno (Firenze).

MaphiArt, concorso d'arte internazionale a cura dell'Associazione SiciliaMailArt per il Museo internazionale della Mafia.

Premio Terna 02. Energia: Umanità = Futuro: Ambiente. La proporzione per una nuova estetica, Roma.

2010

Sport e Arte, Civitanova Marche (Macerata).

Omaggio alla città di Portogruaro, Portogruaro (Venezia).

Mail Art in the World - 2010, Sinnai (Cagliari).

Matteo Ricci da Macerata a Pechino, Macerata.

I volti dell'Africa, Spazio Arte Contemporanea Sperimentale, Quiliano (Savona).

2011

Bienal de Montevideo, Palacio Sorocabana, Montevideo (Uruguay).

Micro2, Associazione Circuiti Dinamici, Milano.

Micro2, Galleria L'Acanto, Milano.

Micro2, Associazione Sassetti Cultura, Milano.

Micro2, Galleria Zamenhof, Milano.

Micro2, Caffè Gottardo, Milano.

Micro2, Rocco Basciano Art Gallery, Milano.

Progetto Net-Art "Italia 150", Spazio Arte Contemporanea Sperimentale, Quiliano (Savona).

2012

Internazionale Micro2, Ospedale San Carlo Borromeo, Milano.



GIORGIO DE CESARIO

Via Lepanto, 1
73014 GALLIPOLI (LE) Italy
Tel. 0833.261865
Cell. 333.2720348

www.giorgiodecesario.it
giorgiodecesario.blogspot.it
www.myspace.com/decesario
www.facebook.com/giorgiodecesario
www.lacasadegliartisti.it
www.alienismo.it
www.akkuaria.com
www.youtube.com/user/matinesegio
arte@giorgiodecesario.it

Banca Popolare Pugliese

Numero Verde
800.99.14.99

www.bpp.it



Bamako.it - Southproductions.it

32.000 soci

Abbiamo i numeri
per crescere insieme.